

Diocesi di Como

Ufficio stampa della Diocesi di Como

Comunicato 11/ 2026

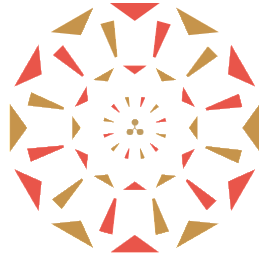
Como, 26 febbraio 2026

L'ARCIVESCOVO DI PALERMO A COMO IL PROSSIMO 21 MARZO: LA VICINANZA ALLE CHIESE DI SICILIA E CALABRIA NELL'IMPEGNO DELL'ACCOGLIENZA

Il prossimo 21 marzo l'arcivescovo di Palermo, monsignor Corrado Lorefice, sarà a Como, nel pomeriggio, per incontrare, insieme al nostro Vescovo, i giovani della Diocesi, in occasione del ritiro di Quaresima. A guidare la riflessione due figure di sacerdoti che si sono spesi nel servizio alla carità accanto ai più fragili: don Roberto Malgesini e don Pino Puglisi. «Accogliamo con gioia il nostro confratello Vescovo Corrado»: è l'invito del **Vescovo Oscar**, che si attende una larga partecipazione di giovani.

In questi giorni monsignor Lorefice, delegato per le migrazioni all'interno della Conferenza episcopale siciliana, ha espresso il proprio dolore per i naufragi, avvenuti nel Canale di Sicilia durante e dopo il ciclone Harry, che hanno causato circa mille dispersi. Uomini e donne che, domenica 22 febbraio, su iniziativa della Pastorale Migrantes della Diocesi di Como, sono stati al centro di un pomeriggio di riflessione, condivisione e racconti di storie all'Oratorio di Rebbio. «Persone abbandonate e di cui ora, il mare, sta restituendo i corpi», riflettono dalla Migrantes diocesana.

L'arcivescovo di Palermo, insieme alla Conferenza episcopale calabrese, in due differenti note hanno sottolineato che «nel Mediterraneo è in gioco l'umanità» e di fronte a quei dispersi in mare «la risposta non può essere il silenzio». I Vescovi di Sicilia e di Calabria, inoltre, chiedono di dare un nome «a chi è stato restituito dal mare». Si tratta di una lettera molto audace, afferma il cardinale, in cui vengono richiamate anche le responsabilità di quanti ci governano. Un appello rilanciato anche dalla Caritas diocesana di Como e ancora più vivo in queste ore, in cui si fa memoria del terzo anniversario del naufragio di Cutro.



Diocesi di Como

«Accogliamo con senso di responsabilità e fraternità le parole dei nostri confratelli Vescovi – osserva il cardinale Cantoni –: annunciare il Vangelo significa saper riconoscere Dio nel volto di ogni essere umano e denunciare, senza mezzi termini, i tentativi di facile accomodamento. Non possiamo tacere, questi drammi che continuamente si ripetono nel Mediterraneo, diventato, purtroppo, un cimitero per innumerevoli vite. È indispensabile che vengano sostenuti gli sforzi per restituire dignità a chi ha perso la vita alla ricerca di un futuro migliore. La decisione di papa Leone XIV di recarsi in visita pastorale a Lampedusa, il prossimo 4 luglio, ci sollecita a un impegno per la pace e il rispetto. L'incontro con l'arcivescovo Corrado sarà occasione, soprattutto per i giovani, per riflettere su come ciascuno possa essere artigiano e costruttore di un mondo migliore».